

# Azienda o professionista? Attenzione ai nuovi adempimenti Privacy con l'entrata in vigore del regolamento europeo (GDPR)

Il GDPR è il nuovo Regolamento Europeo sulla privacy. Questo è entrato in vigore dal 25 Maggio 2018 e riguarda imprese e professionisti di qualsiasi dimensione.

I dati sono un patrimonio importante sia per le aziende che per i professionisti, da adesso vanno salvaguardati anche per legge proprio in virtù del nuovo GDPR.

Questo infatti prevede maggiori diritti per i cosiddetti "INTERESSATI" che sono le persone fisiche proprietari dei dati e conseguentemente impone dei doveri ai cosiddetti "titolari del trattamento" che come vedremo più avanti sono proprio le aziende ed i professionisti.

Proprio per tutelare i dati ed i diritti degli interessati, prima di tutto i dati devono essere esistenti, quindi sia aziende che professionisti hanno l'obbligo di introdurre un sistema di "**analisi dei rischi**" a scopo di prevenzione e protezione.

I rischi da limitare in fatto di privacy sono i seguenti: tutelare l'eventuale perdita di dati, tutelare la loro divulgazione non autorizzata o la loro modifica ed infine tutelare l'accesso accidentale e/o illegale agli stessi.

A questo punto verrà spontaneo farsi delle domande:

Ma di quali dati stiamo parlando?

Io che sono un professionista oppure io che ho un'azienda tratto questi dati che sono oggetto del GDPR?

Per **dati personali** si intende a qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile (*ex. i dati identificativi di un cliente come cognome, nome, sede, partita iva, codice fiscale e nr. telefonico*). Se i dati personali sono anche "**particolari**" o meglio "**sensibili**" e cioè riguardano l'ambito dei dati sanitari, genetici, biometrici, o che rilevano l'origine etnica o razziale o gli orientamenti politici e religiosi, sono previsti particolari attenzioni per l'utilizzo di tali dati.

Quindi è facile capire che ogni azienda ed ogni professionista ha a che fare con questi dati e deve fare i conti con il GDPR.

Infatti lo scopo del regolamento è di sensibilizzare il titolare del trattamento (normalmente l'imprenditore o il professionista) che deve procedere, nell'esercizio della propria attività, alla raccolta dei dati in modo lecito, corretto e trasparente, agendo con comportamenti tali da dimostrare la concreta adozione di misure finalizzate ad assicurare l'applicazione del regolamento ponendo in essere le procedure per implementare correttamente un sistema di privacy.

Uno dei primi passi da compiere è individuare il "**Titolare del Trattamento**" (generalmente l'imprenditore o il professionista), e in alcuni casi "il Responsabile del trattamento" cioè colui che tratta i dati per conto del titolare. Questo ha la facoltà di operare tutte le scelte che ritiene opportune in materia di protezione dei dati, tenendo presente che sempre e comunque ne sarà il responsabile ai fini del GDPR.



Imprese e professionisti devono mappare la propria organizzazione tramite un **organigramma** che dovrà comprendere non solo i dipendenti, ma anche tutti i soggetti, interni ed esterni, che possono essere coinvolti in un processo di trattamento privacy.

E' necessario configurare il trattamento dei dati prevedendo fin da subito delle garanzie indispensabili per tutelare i diritti degli interessati, valutando caso per caso e tenendo in considerazione la natura, l'ambito di applicazione, il contesto e le finalità del trattamento. Si rende quindi necessario un'analisi preventiva mirata che riguardi tutte le aree dell'azienda o dello studio.

Il titolare del trattamento deve assicurare la tutela dei dati personali, la riduzione al minimo del trattamento dei dati e la loro sicurezza.

La "**Valutazione del Rischio**" inerente il trattamento dei dati deve essere effettuata attraverso una procedura chiamata "Data Protection Impact Assessment (DPIA)". Con essa si individua il rischio conseguente ad una ipotetica "violazione dei dati" che comporti impatti negativi dei diritti degli interessati. La valutazione del rischio deve contenere un'analisi delle misure tecniche adottate o che si ritengono di dover adottare al fine di eliminare i rischi individuati.

Altra novità introdotta dal Regolamento Europeo è il "**Registro del Trattamento**" con cui si devono tracciare dettagliatamente le attività poste in essere per i vari trattamenti dei dati. Esso è obbligatorio per quasi tutte le realtà imprenditoriali e professionali.

Sempre il Regolamento Europeo non si è dimenticato di prevedere un **sistema sanzionatorio** per chi non si adegua che è così sintetizzato:

- Violazioni del Titolare del trattamento e del Responsabile del trattamento:  
*Fino a 10 milioni di euro o per le imprese fino al 2% del fatturato totale dell'esercizio;*
- Violazioni che riguardino i principi base del trattamento, i diritti degli interessati, i trasferimenti di dati personali, il negato accesso alle indagini dell'autorità di controllo etc.:  
*fino a 20 milioni di euro o per le imprese fino al 4% del fatturato totale dell'esercizio.*

*Lo Studio rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e approfondimento se di Vostro interesse.*

Cordiali saluti

